



STATO IDROLOGICO DEL FIUME PO- GENNAIO 2022

31/01/22

Persiste la condizione di magra invernale del fiume Po, con una **diminuzione del -25% sulle portate mensili di Gennaio**. Il valore puntuale di portata alle sezione di chiusura del bacino a Pontelagoscuro è $765 \text{ m}^3/\text{s}$, -32% sul valore di portata medio. La sezione di Piacenza risulta esser quella con valori maggiormente negativi, con una portata di $369 \text{ m}^3/\text{s}$, prossimo alle minime mensili. Questa condizione con tempi di ritorno di circa 5 anni, suppur più marcata del solito, si presenta quando si instaurano condizioni meteorologiche con inverni particolarmente secchi e tuttavia corrisponde ad una condizione iniziale di **“moderata siccità idrologica”**.

Sezione	Livello sullo zero idrometrico [m]	Livello portate [m^3/s]
Piacenza	-0.33	369
Cremona	-6.92	515
Boretto	-2.93	521
Borgoforte	-2.12	654
Pontelagoscuro	-5.54	765

Se la situazione di sofferenza del grande fiume può esser considerata la conseguenza di un inverno particolarmente avaro di precipitazione, la preoccupazione più elevata è rivolta alla scarsità di risorse che vengono accumulate in questo periodo per la stagione irrigua. Il totale della riserva idrica invasata **nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sottoforma di manto nevoso è diminuito rispetto alla settimana precedente (-5.2%) e risulta inferiore alla media del periodo 2006-2020 (-51.0%)**.

L'anomalia più marca è quella del SWE (snow water equivalent - entità del manto nevoso) su tutto l'arco Alpino che è prossimo ai minimi, con punte del - 80 % al - 55% rispetto le medie, mentre sull'Appennino resiste una scarsa quantità di neve.

La situazione dei laghi non è più rosea, il volume invasato nei grandi laghi lombardi, rispetto alla settimana precedente, è diminuito per il lago Maggiore e il lago d'Iseo, è rimasto costante per i laghi di Como e di Garda, in tutti i laghi deflussi sono maggiori degli afflussi. Particolarmente in crisi il lago Maggiore, **dove l'idrometro di SestoCalende segna un -5cm sullo zero idrometrico ed un ammanco di circa 100Mm^3** ed anche il Lago di Como ad un livello inferiore allo zero, - 9 cm.

Anche nei bacini montani, seppur con differenziazioni più marcate da sito a sito, la riserva dall'inizio del mese è in diminuzione mediamente -30%. Questo potrebbe **generare un “conflitto” futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo**.

Le prossime settimane saranno caratterizzata da un regime marcatamente anticiclonico, con regimi precipitativi al di sotto della media climatologica e temperature decisamente al di sopra, quindi sia



la qualità dell'aria del distretto, già pessima, sia i livelli non miglioreranno per le prossime settimane andando ulteriormente ad aggravare la situazione.

